

Neolabourismo "verace" di un ex ministro



di Nanni Riccobono

Cesare Damiano è un moderato. Attenzione: non è un liberista, è un moderato. Un anti-liberista moderato. Almeno, lo è per noi *Altri*, che sul tema del lavoro la pensiamo molto diversamente, chi legato alla Fiom di Landini e chi proiettato ancora più avanti sul piano delle rivendicazioni sociali e salariali. Cesare Damiano "il moderato" scrive per noi da circa un anno e, sorpresa, è stato proprio lui a cercarci. Lui ci considera certamente dei sovversivi. Non è d'accordo con noi su moltissime cose. Eppure non ha messo steccati in questa sua collaborazione con noi, non ha posto condizioni, né mai, se non scherzosamente, ci stigmatizza per le nostre posizioni. Per questo motivo, al di là dell'indiscusso prestigio che Damiano porta al nostro giornale, al di là del suo essere importante interlocutore dentro il Pd che ci fa tanto pensare, siamo orgogliosi della sua collaborazione. Perché su una cosa assai importante la pensiamo allo stesso modo: non devono esserci preclusioni alla discussione politica. Se non si supera la contrapposizione tra destra e sinistra, tra moderati e sovversivi, se ci si rifiuta di considerare il pensiero degli altri da noi e ci si accontenta di restare chiusi ciascuno nella propria perfetta monade politica, questo Paese non cambierà mai. Non sono molti i politici che la vedono così.

Damiano è un moderato, sì, ma è certamente anche e soprattutto un riformista. In questa raccolta di articoli e interviste a diversi giornali (anche articoli scritti per noi, naturalmente) che va dal 2009 al 2011 - *Per il lavoro, europei, riformisti, non liberisti*, che esce ora per Ediesse a cura di Angelo Faccinotto (p. 253, euro 14) - si percorre insieme a lui la strada della crisi finanziaria ed economica, della caduta dei diritti del lavoro, dell'aumento impressionante della disoccupazione e della precarietà. La chiave è nel titolo: *non liberisti*. Dall'articolo scritto per *Europa* nel maggio 2010, "Pd attento, il liberismo ha fallito", al documento in appendice redatto

da Damiano e Mimmo Carrieri (ex dirigente del Pci e "ingraiano" di vecchia data, che ha scritto anche l'interessante introduzione al libro) emerge il tentativo di tenere dritta la barra laburista senza per questo rinunciare a immaginare scenari nuovi per il lavoro e per le sue tutele. La globalizzazione impone una corresponsabilità maggiore ai lavoratori, ma questa non può essere imposta con i diktat stile Fiat, né d'altro canto ha senso, per Damiano, la contrapposizione totale della Fiom. E la globalizzazione, avverte Damiano, non può andare in una sola direzione. Bisogna spingere verso una governance sovranazionale (o almeno europea) «dell'autonomia manageriale e degli standard dei diritti e delle tutele del lavoro, con lo scopo di evitare tanto la guerra tra lavoratori dei singoli paesi, che la rincorsa ad un abbassamento costante dei livelli di protezione sociale».

Nel corso di questa rassegna di articoli si avverte - man-

mano che la crisi economica morde sempre di più, e aumentano i cassintegrati, i disoccupati, i precari - che il ruolo di chi, dentro il Pd guarda alla possibilità che una sinistra riformista riguadagni la fiducia e la rappresentanza dei lavoratori - perduta con l'allegria e irresponsabile adesione al liberismo blairista - è un ruolo difficile e che comporta una grande dose di pazienza e spirito unitario. Damiano, armato dell'una e dell'altro, nel gennaio del 2011, sul caso Fiat di cui si svolgeva in quei giorni il referendum a Mirafiori, scrive che «...c'è una crisi economica ancora non risolta da fronteggiare. Dobbiamo sciogliere il nodo delle relazioni industriali. Dobbiamo acquisire competitività. Ma quali sono i nostri riferimenti? Io guardo con interesse alla controversa riscoperta di Keynes e non amo gli economisti liberisti della scuola di Chicago. Sostengo Crouch, il teorico della concertazione, e non condivido Olson, che ha for-

nito negli anni Ottanta l'argomento intellettuale a sostegno del liberismo e della deregolamentazione. Che idee abbiamo per la ricomposizione del conflitto capitale / lavoro?...». Sul governo Monti la posizione dell'ex ministro del lavoro slitta dall'entusiasmo iniziale (la fine del governo Berlusconi vissuta come una liberazione dall'incubo dell'immobilismo che negava la crisi) ad una forte contrarietà sulle misure specifiche, fino alla dissociazione netta da chi, nel suo partito, lo vorrebbe candidato di centrosinistra nel 2013. Proprio in questi articoli, anche in quelli non compresi nel libro ma che ricordiamo per averli pubblicati su *Altri*, emerge una caratteristica di Damiano che ce lo rende caro. E cioè: molto prima che la parola "esodati" diventasse il tormentone televisivo e mediologico terminato, per ora, con le scuse della ministra, noi l'abbiamo imparata e capita in tutto il suo orrore "passando" i suoi pezzi. Non solo ex ministro ma anche ex sindacalista, Damiano si accorge subito che nel decreto che aumenta l'età pensionabile la Fornero ha - ops - dimenticato quei lavoratori e lavoratrici che sono già fuori dalla produzione ma che grazie al decreto non prenderanno la pensione per anni. Pazzesco. La caratteristica è quella - la rileva anche Carrieri nella prefazione - di non ritenere mai niente "irrilevante" se riguarda la vita concreta delle persone. Carrieri scrive che i testi presentati denotano nel suo autore la capacità di porre attenzione ai microproblemi quotidiani nella sua attività di parlamentare. Stavolta il microproblema significava circa 300mila persone rimaste per strada! E così dagli esodati fino alla riforma del mercato del lavoro la contrarietà ai provvedimenti del governo Monti cresce e si struttura in un'idea complessa della politica e della democrazia come capacità di immaginare il futuro senza escludere nessuno.

Lo ripetiamo: spessissimo non siamo d'accordo con le sue soluzioni. Noi sovversivi, Damiano, moderato. Un moderato che ci piace però. E che consideriamo un amico.

PER IL LAVORO

EUROPEI, RIFORMISTI, NON LIBERISTI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CESARE DAMIANO

Lunedì 4 Giugno ore 15:00

Sala del Parlamentino, Sede INAIL

Via IV Novembre, 144 - Roma

Introduce

Mimmo CARRIERI

Ne discutono

Merio Teresa **ALTORIO**

Pier Paolo **BARETTA**

Giovanni **BATTAFARANO**

Pierre **CARNITI**

Gianni **CUPERLO**

Andrea **DILI**

Fausto **DURANTE**

Guglielmo **EPIFANI**

Stefano **FASSINA**

Emilio **GABAGLIO**

Guglielmo **LOY**

Agostino **MEGALE**

Paolo **NEROZZI**

Fausto **RACITI**

Riccardo **SANNA**

Giorgio **SANTINI**

Tiziano **TREU**

Conclude

Cesare DAMIANO



Partito Democratico



Gruppo Democratico



XX maggio



EW

Costruire la Rete del Lavoro

Informazioni: lavoro@welfare.org | www.welfare.org